

IL CASO MUCCIOLI.

Lunga processione davanti al feretro a San Patrignano
«Lasciateci al nostro dolore, non daremo quei documenti»

Lady Moratti e i vip
nella casa in collina
«Vicini a lui dal '78»



Persone assiate per rendere omaggio alla salma di Muccioli nella camera ardente allestita nella comunità di San Patrignano, a lato visitatori in attesa di dare l'ultimo saluto

«Addio Vincenzo, per noi sei un santo»
Ma la procura di Firenze sequestra le cartelle cliniche

Indica la bandiera a mezz'asta sul pennone «Non è un pino ma un cedro del Libano. Il simbolo lo scelse Vincenzo... aveva visto una di quelle piante dall'autostrada. Noi saremo come quel cedro: nessuno ci spezza».

«C'è il capo di San Patrignano... aveva fatto un suo ultimo grande numero... tanto da far pensare che dopo la conitanna subita un mese e mezzo prima il 15 novembre fosse tornato il Muccioli da battaglia quello di sempre».

sono bravi perché li ha tirati su lui... E c'è anche il «nemico» quello di sempre «Questi giudici ma che vogliono? Hanno sempre tentato di rovinarlo ed ora non vogliono nemmeno che riposi in pace».

Sul futuro della comunità - dicono i «vecchi» - non ci sono dubbi «Dovremo fare senza Vincenzo ma riusciremo a resistere».

DAL NOSTRO INVIATO JENNIFER HOLETTI

SAN PATRIGNANO Non silano i potenti oggi davanti a Vincenzo Muccioli. Sulla breccia salta chi porta al campo... la gente cammina piano come su un calcagno... passano le donne e gli uomini che come dicono fra di loro «hanno visto il problema. Un giorno hanno trovato una bustina di roba bianca nelle tasche del figlio».

aveva ricevuto un'altra «processione» di sei settemila genitori che - faccole accese in mano - erano venuti a dirgli che erano con lui che quei magistrati di Rimini avevano sbagliato quando lo avevano condannato.

Arriva la notizia che la Procura di Firenze ha ordinato il sequestro delle cartelle mediche nella clinica Capitanio di Milano.

Forti come un cedro

«Sarà lui, ma non per diritto ereditario. Questo non è un ducato un papato, un regno con diritto di successione. Noi riconosciamo un ruolo di coordinatore ad Andrea solo perché in questi anni e soprattutto in questi mesi ha dimostrato reali capacità».

I magistrati riminesi avevano chiesto la documentazione per difendersi dall'accusa di averne provocato la morte
Cosa l'ha ucciso? La risposta in quelle carte

La Procura di Firenze ha acquisito ieri alla clinica Capitanio di Milano le cartelle cliniche di Vincenzo Muccioli... la richiesta del procuratore di Rimini Franco Battaglini e del suo sostituto Paolo Gengarelli.

La suora e suo nipote

C'erano anche quella notte quelli che adesso sfilano qui si

Si scambiano i pezzi di ricordo come merce preziosa. Scendono piano dalla collina tomeranno oggi alle 11 per i funerali celebrati dal vescovo di Rimini Vincenzo Muccioli non c'è più ma «San Patrignano resterà come prima» dicono sicuri «Ci sono i suoi ragazzi».

È stata ospite di Sampa nel 1979
Elisabeth, uscita e tornata nella spirale dell'eroina
«Thé e Valium, non catene»

BOLZANO All'inizio Vincenzo era disponibile si comportava come un padre. Voleva aiutarci ed era un uomo generoso a cui ho voluto bene. Ma quando il tipo dopo sono tornata a San Patrignano ho visto cose che non mi sono piaciute che mi hanno inquietato per trattenere i ragazzi in casa di assistenza Vincenzo ha insistito alle sedici. La sofferenza testimonianza di Elisabeth Forquet 40 anni. La prima persona che Muccioli ha aiutato a uscire dalla droga e piena di luci e ombre.

RIMINI Accese sbarrato Due carabinieri all'ingresso che gentilmente spingono. No, oggi no, ci dispiace ma i giorni duri non possono finire. È alla clinica alla Procura della Repubblica di Rimini Vincenzo Muccioli è morto e il procuratore capo Franco Battaglini è suo sostituto Paolo Gengarelli si rifiutano di parlare. Lo aveva fatto Muccioli di scorso annunciando la decisione di morire.

che questa volta siamo di fronte ad accuse precise mosse da un avvocato e non da un familiare turbato dal dolore. Il procuratore aggiunto di Firenze Francesco Florio dando corso alla richiesta della procura riminese ha disposto l'acquisizione delle cartelle cliniche che sono state sequestrate ieri mattina dai agenti della Digos nella clinica milanese Capitanio dove Vincenzo Muccioli era stato ricoverato d'urgenza domenica 17 settembre per un edema polmonare. Acquisizione che deve servire a spazzare via quell'ombra sospetta sul stesso e usata tra le indagini condotte dalla procura di Rimini e lo stato della malattia di Vincenzo Muccioli.

Intanto però la sua morte poche ore dopo che l'esposto era arrivato sul tavolo dei magistrati riminesi ha travolto. Facendo passare un secondo piano anche le ultime parole di Battaglini «Quel che non mi ha descritto come un uomo che ha paura sappia che non è vero».